

I libri di Clarence Bicknell nella Biblioteca dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri (Museo Bicknell, Bordighera)

Giovanni Russo

L'eredità intellettuale e materiale di Clarence Bicknell rinomato botanico, archeologo, esperantista e filantropo del XIX secolo, si riflette a Bordighera nel Museo da lui fondato nel 1888, oggi Museo-Biblioteca "Clarence Bicknell" dell'Istituto internazionale di studi liguri. Gli studenti e i ricercatori che la frequentano possono rimanere sorpresi dall'opportunità di consultare i volumi che un tempo appartenevano a Clarence Bicknell, riconoscibili grazie alle precise etichette di lascito e ai segni di possesso presenti. Questi libri, principalmente testi di saggistica, botanica e archeologia, sono diventati parte del nucleo fondante della collezione della Biblioteca di reference del Museo Bicknell nel decennio successivo alla scomparsa del suo fondatore (17 luglio 1918), affrontando un lungo processo di domiciliazione libraria che si potrà dire concluso solo nel 1937.



Figura1: Il salone del Museo-Biblioteca Clarence Bicknell oggi.

Clarence Bicknell (1842-1918) fu una figura eclettica e poliedrica. Giunto a Bordighera nel 1878 come pastore della locale Chiesa Anglicana si dedicò completamente allo studio della botanica, dell'archeologia, dell'arte e dell'esperanto. La sua vita e il suo lavoro hanno sicuramente influenzato la vita culturale di Bordighera. Fino all'anno della morte, fu direttore della *International library*, oggi Biblioteca civica internazionale di Bordighera. La sua passione per i libri e la conoscenza lo portò, oltre a pubblicare guide botaniche sulla flora locale e le celebri monografie sulle incisioni rupestri della Valle delle

Meraviglie, a costituire una pregevole collezione di volumi di botanica, archeologia, letteratura di viaggio che alla morte confluirono, in parte, nelle collezioni delle biblioteche di Bordighera. Il lascito non venne però trattato e gestito come una biblioteca d'autore. Lo sviluppo della collezione è cronologicamente omogeneo e non ci sono tracce di acquisizioni in blocco di precedenti biblioteche private. La raccolta rispondeva quindi pienamente agli specifici interessi intellettuali di Clarence Bicknell. Oltre alla botanica, i principali soggetti trattati sono l'archeologia preistorica (224 opuscoli e 60 volumi), la storia locale (54 volumi), la geografia e i viaggi (27 volumi), le opere letterarie e di narrativa (24 volumi). Ad oggi sono stati rintracciati 156 volumi con note di possesso nella Biblioteca Civica Internazionale, 590 nel Museo Bicknell che conserva inoltre 15 volumi di miscellanee fattizie di estratti e stralci di articoli di botanica e archeologia.

Una Biblioteca specialistica a Bordighera

Nel 1935, la Società storico archeologica ingauna e intemelia istituì una Commissione bibliografica con membri selezionati tra i soci Nino Lamboglia, Leonardo Lagorio, Antonio Canepa, Gertrude Woodhouse e Filippo Rostan. Durante la prima riunione, tenutasi il 27 febbraio 1935, la commissione concordò un programma ambizioso volto a coordinare e potenziare l'efficienza delle biblioteche del ponente ligure, tra le biblioteche civiche di Sanremo, Imperia, e Ventimiglia, la Biblioteca della Società ad Albenga e la Biblioteca del Museo Bicknell. La fusione tra il Museo Bicknell e la Società Storico Archeologica Ingauna e Intemelia divenne completa nel 1937, con gli uffici della sezione che vennero trasferiti da Albenga all'interno del Museo Bicknell, su proposta di Nino Lamboglia, segretario della Società e Regio commissario per il Museo Bicknell. La biblioteca del Museo si fuse allora con quella della Sezione ingauna e intemelia, assumendo il nome di "Biblioteca di Storia, Archeologia ed Arte". Questo processo di fusione e integrazione tra le biblioteche comportò anche un nuovo sistema di collocazione in 12 sezioni ideato da Nino Lamboglia che portò ad una riorganizzazione di tutto il patrimonio librario e di conseguenza anche dei libri di Clarence Bicknell già presenti.



Figura2: Il fondo Bicknell. Volumi di botanica, archeologia, e scienza nella Biblioteca del Museo Bicknell

IL FONDO BICKNELL**Nei settori IV e V**

Nei settori "IV Liguria" e "V Nizza e Provenza" possiamo trovare con firma di possesso del Bicknell la celebre guida *Western Riviera* di Frederick Fitzroy Hamilton (Londra, Edward Stanford 1883), *Rambles on the Riviera* di Eduard Strasburger (Londra, Unwin 1906), *The Riviera* di Hugh Macmillan (Londra, Virtue 1902), *The Maritime Alps and their Seaboard* (Leipzig, Tauchnitz 1885), *Per le Riviere Liguri: Bozzetti a Tre Penne. Dal Confine Francese a Genova* di Alberto Libri, G. Cappi e F.A. Bonalumi (Sanremo, Tipografia Ligure 1877), *Rock Villages of the Riviera* di William Scott (Londra, Adam and Charles Black, 1898), *Taggia ed i Suoi Dintorni* di Giacomo Martini (Oneglia, Ghilini 1872) e *Storia della Città di Ventimiglia* di Girolamo Rossi (Oneglia, Tip. Ghilini 1886). Inoltre, sono presenti guide alpinistiche come la *Guida delle Alpi Occidentali* (Torino, Club Alpino Italiano 1889), che potrebbe aver accompagnato Bicknell durante le sue prime escursioni a Casterino, così come le *Escursioni e Studi nelle Alpi Marittime* (Torino, 1896) e l'*Illustrierter Führer durch die Französische Riviera* (Nizza, Gross 1900) di Fritz Mader.

Il settore XII

I libri di argomento botanico erano conservati presso il Museo negli stessi anni in cui l'edificio, fino al 1910, ospitava anche le collezioni della *International Library*. Queste opere, probabilmente collocate nella sezione di reference, riflettono la volontà di Clarence Bicknell di fare del Museo un centro di incontro per studiosi e appassionati. La formazione di questa collezione risponde pienamente all'esigenza scientifica del botanico Bicknell, necessità ineludibile vista la residenza a Bordighera che lo portava a trovarsi lontano dalle università e dalle biblioteche specialistiche. Scorrendo l'elenco delle opere, notiamo una netta predominanza di flore nazionali e locali e monografie tassonomiche dedicate ai generi *Centaurea*, *Euphrasia*, *Festuca*, *Fumaria*, *Hieracium*, *Rosa*, *Phyteuma* e *Rubus*. Nella collezione troviamo le flore che hanno accompagnato Clarence nelle sue prime passeggiate botaniche in Liguria e nelle Alpi Marittime, come la *Flore analytique du département des Alpes Maritimes, ou Description des plantes vasculaires e qui croissent spontanément entre le versant est de l'Esterel de la Roia, les Alpes et la mer* di Honoré Ardoino (Mentone, Ardoin 1879) e la rara *Contributions to the flora of Mentone and to a winter flora of the Riviera, including the coast from Marseilles to Genoa* del Moggridge (Londra, Lovell Reeve & Co, 1874) e la successiva *Florae ligusticae synopsis* di Ottone Penzig (Genova, 1875). Numerosi i contributi monografici sui generi *Cytisus* (John Briquet 1894), *Festuca* (Alfred Saint-Yves 1913), *Hieracium* (Casimir Arvet-Touvet e Émile Burnat 1888), *Rosa* (Émile Burnat e August Gremlin 1879, 1882 e 1883). Tra le numerose dediche e omaggi dei suoi corrispondenti e amici, rappresenta un caso unico *The handbook of British ferns* di Thomas Moore (Londra, Groombridge 1853) con dedica omaggio datata 1855 dell'insegnante di Clarence che testimonia la precoce passione per la botanica di Bicknell allora dodicenne e il legame personale con il volumetto che viaggerà dalla Biblioteca della *Societatis Sancti Spiritus* di Stoke on Tern a Bordighera.

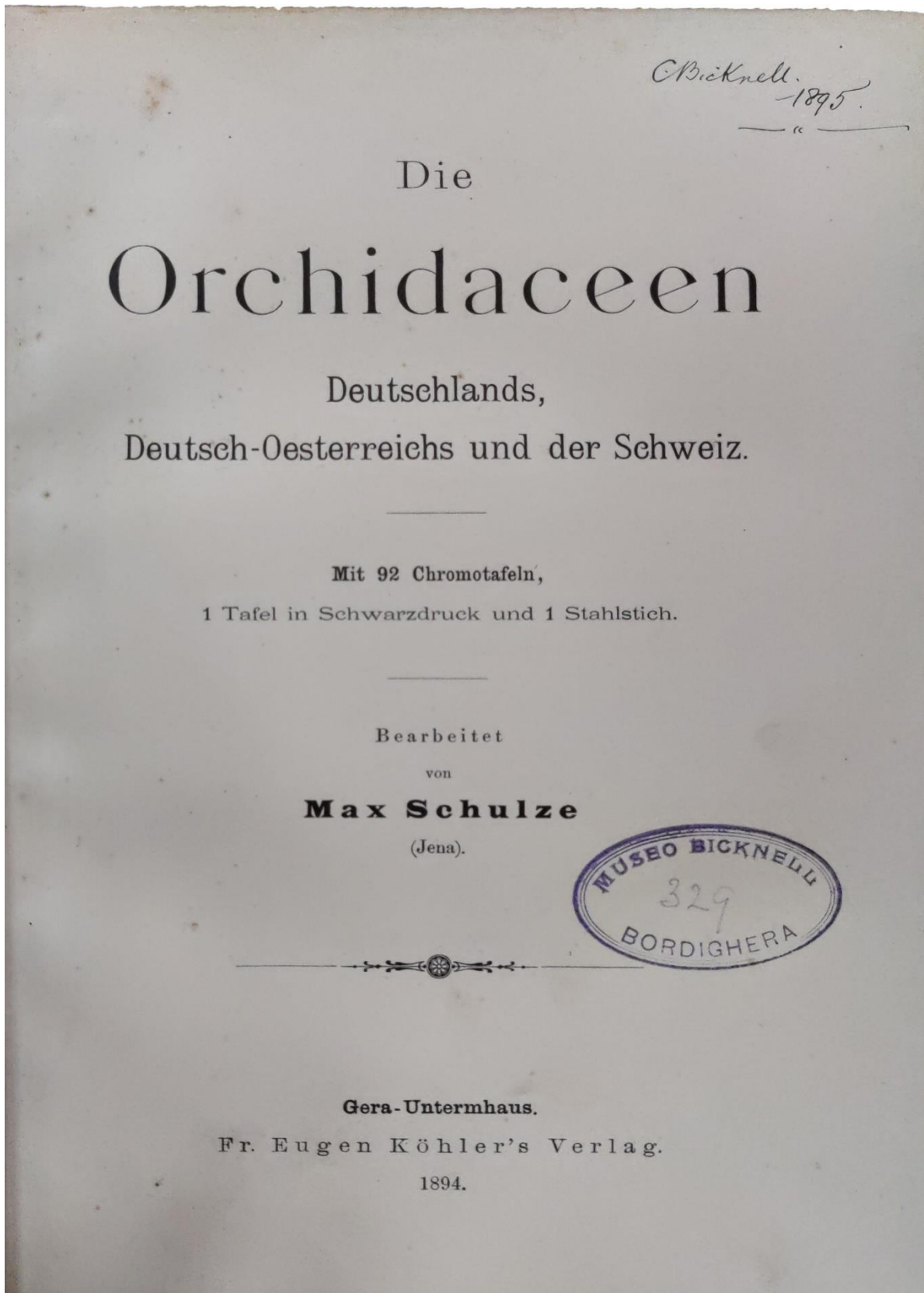


Figura3: Nota di possesso di Clarence Bicknell sul frontespizio del libro di Max Schulze, Die Orchidaceen Die orchidaceen Deutschlands, Deutsch-Oesterreichs und der Schweiz Gera-Untermhaus Eugen Kohler's, 1894.

Le miscellanee botaniche e preistoriche

Particolare importanza rivestono inoltre 15 imponenti tomi di "Miscellanee", raccolte fattizie di 588 estratti o stralci di articoli, ordinate e composte da Bicknell nella sua attività di studioso e che, come in una biblioteca d'autore, sono in grado di testimoniare il suo percorso intellettuale, la rete di relazioni, il contesto storico culturale del suo possessore. Nove volumi denominati dallo stesso Bicknell come "Miscellanee botaniche" sono oggi conservati nel settore con collocazione "XII" nella "Biblioteca Naturalistica Bicknell-Berry"; i restanti sei, cinque "Miscellanee Preistoriche" e una "Miscellanea Incisioni Preistoriche", fanno parte del settore "I Preistoria". I volumi furono rilegati probabilmente dallo stesso Bicknell e presentano legature in piena pelle e tasselli in pelle con titolazioni impresse in oro.

Le nove "Miscellanee Botaniche" raccolgono 364 estratti, opuscoli e volumetti di interesse botanico pubblicati tra il 1870 e il 1914. Numerosissimi i casi di cosiddetta "letteratura subita", omaggi degli autori esplicitati con dediche più o meno personali, dove troviamo quasi, oltre agli autori già citati per il settore "XII", tutti i protagonisti delle ricerche botaniche in Riviera e in Europa come Jean Baptiste Barla, Alfredo Caruana-Gatto, Fritz Mader, Lino Vaccari e Herman Zahn.

Le cinque "Miscellanee Preistoriche" raccolgono 205 estratti pubblicati tra il 1873 e il 1912 che spaziano dalla Tasmania, all'India ma con una predominanza degli studiosi impegnati nelle ricerche nel Sud della Francia con contributi di Joseph Déchelette, Paul Goby, Adrien Guébard, Emile Rivière, Henry Breuil e di corrispondenti già attestati come Arturo Issel e Giovanni Battista Amerano. Pregevole la "Miscellanea delle Incisioni Preistoriche" che si riferisce esclusivamente ai petroglifi studiati da Clarence Bicknell nelle Alpi Marittime e conserva i primi rapporti e relazioni riportati da Matthew Moggridge nel 1868 nell'*International Congress of prehistoric Archaeology*, di Emile Rivière nel 1878 presso l'*Association française pour l'avancement des sciences* e di Arturo Issel nel *Bollettino di paleontologia italiana* del 1901. In questa miscellanea sono presenti diverse correzioni manoscritte con indicazioni di errori di traduzione, nell'orientamento errato delle tavole e indicazioni sulla posizione e forma delle incisioni. Troviamo inoltre il primo intervento su Le figure incise sulle rocce di Val Fontanalba negli "Atti della Società ligure di scienze naturali e geografiche" del quale Bicknell era socio del 1898 e il contributo in esperanto *La prahistoriaj gravurajoj sur rokoj en la Italaj Maralpoj* pubblicato dalla *Internacia scienca revuo* nel 1909.

Il lotto 2017

I 19 volumi del "Lotto 2017", acquistati dall'IISL nello stesso anno in un grande lotto miscellanea di opere d'arte e album fotografici, e collocati nel Fondo Bicknell, integrano e riflettono la sua passione per le esplorazioni. Alcuni dei libri sembrano essere stati acquistati in occasione di viaggi, come la guida naturalistica dello Sri Lanka del 1907 e volumi artistici di Luigi Salvatore di Lorena Asburgo. La collezione è caratterizzata principalmente da resoconti di esplorazioni geografiche, trattati storico-artistici e testi di viaggiatori e studiosi avventurosi come Arminius Vambery e Harry de Windt. Tra i libri del "Lotto 2017" troviamo anche opere divulgative di noti autori come il matematico e astronomo Robert Stawell Ball e il pioniere della genetica William Bateson, che arricchiscono la raccolta di testi sulla teoria evuzionista di Darwin. Questi libri offrono anche un'interessante panoramica sull'editoria tardo vittoriana, con illustrazioni fotografiche e incisioni e copertine decorate editorialmente. Un altro elemento di interesse presente nella collezione è legato alla passione condivisa da Clarence Bicknell

e Luigi Pollini per l'esperanto. Nel Lotto 2017 si trovano un dizionario inglese-esperanto pubblicato dalla "British Esperanto Association" nel 1912 e la traduzione dall'italiano del dramma *Ŝakludo* (Una partita a scacchi) di Giuseppe Giacosa, pubblicata dal Bicknell nel 1915 a Bordighera, con dedica autografa a Luigi Pollini, ricordato come "laborioso tesoriere" del "*Esperantista grupo Antaŭen*" fondato nel 1910 a Bordighera. Inoltre troviamo un libriccino intitolato *Gleams of Sunlight*, pubblicato a Plymouth nel 1908 da Edith Athorpe per circolazione privata. Questo volumetto, pubblicato in occasione e commemorazione della morte della figlia della compilatrice, raccoglie versi, frammenti e pensieri di poeti celebri, oltre a conservare quattro poesie inedite del Bicknell, con sue correzioni manoscritte, che evidenziano le convinzioni spiritualiste e la critica alle religioni istituzionali.

Un elenco dei libri e di tutti i fascicoli è disponibile all'indirizzo:

<https://www.zotero.org/groups/699856/clarencebicknell/library>.

Bibliografia

Clarence Bicknell; la vita e le opere, vita artistica e culturale nella riviera di Ponente e nella Costa Azzurra tra Ottocento e Novecento. Atti del convegno di studio Bordighera, 30 ottobre-1 novembre 1998, a cura di D. Gandolfi e M. Marcenaro. Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 2001.

Clarence Bicknell uomo delle meraviglie : il "lotto 2017" a cura di Daniela Gandolfi, Lorenzo Ansaldo, Giovanni Russo. Bordighera, Istituto internazionale di studi liguri, 2021.

L'erbario di Clarence Bicknell tra Riviera e Alpi Marittime, a cura di Daniele Arobba, Rosanna Caramiello, Daniele Gandolfi. Bordighera, Istituto internazionale di studi liguri, 2020.

Cronaca sociale 1935, «Bollettino della Società Storico Archeologica Ingauna e Intemelia», 2 (1935), n. 1, p. 190-196.

Russo Giovanni, *La biblioteca personale di Clarence Bicknell. Indagini bibliografiche nelle biblioteche di Bordighera*, «Ligures», 12-13 (2017), p.119-145.

Sitografia

Istituto internazionale di studi liguri, *Bibliografia di Clarence Bicknell*. <<http://www.museobicknell.com/clarence-bicknell/bibliografia-di-clarence-bicknell>>. (ultima consultazione: 1/6/2023).

Istituto internazionale di studi liguri, *Bibliografia su Clarence Bicknell*. <<http://www.museobicknell.com/clarence-bicknell/bibliografia-su-clarence-bicknell>>. (ultima consultazione: 1/6/2023).